

Economia - *Ponte sullo Stretto, Brunetta lancia un appello contro le divisioni: "È venuto il momento di disarmare il confronto, l'opzione zero è ormai superata"*

Roma - 27 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il presidente del Cnel ricorda le richieste dell'Unione Europea per il corridoio Scandinavia-Mediterraneo e l'articolo 119 della Costituzione sull'insularità, chiedendo però un'equa distribuzione dei benefici anche per i piccoli comuni coinvolti.**

"Sul Ponte sullo Stretto è venuto il momento di disarmare il dibattito, come ha detto giustamente l'amico Paolo Costa, già ministro dei Lavori pubblici. Smettiamo di usare quest'opera come pretesto per dividerci in fazioni, accettiamo che sia utile al Paese. L'opzione zero, quella di non fare nulla, è ormai superata". Con queste parole il presidente del Cnel, Renato Brunetta, intervenuto alla trasmissione "Rivoluzione in corso" su Radio Radicale a pochi giorni dal convegno dedicato all'infrastruttura ospitato a Villa Lubin con rappresentanti dell'esecutivo, delle Regioni e degli enti locali, ha invitato a chiudere la stagione delle polemiche ideologiche. Per argomentare la necessità di superare lo scetticismo, Brunetta ha richiamato due grandi opere che in passato avevano suscitato aspri contrasti prima di dimostrarsi strategiche per l'Italia: "Ne so qualcosa con il Mose, che a Venezia ha diviso per più di cinquant'anni. Ebbene, l'opera è stata portata a compimento, ha salvato la città e oggi tutti ne riconoscono l'utilità. Lo stesso accadde con l'Autostrada del Sole, che dagli anni Sessanta ha accompagnato il boom economico e ancora oggi tiene unito il Paese e sostiene la sua economia". Secondo il numero uno del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, l'attraversamento stabile tra Sicilia e Calabria rappresenta innanzitutto un tassello imprescindibile di coesione territoriale ed europea: "È l'Europa a chiederci di fare presto, anche con risorse comunitarie, perché ha bisogno del completamento della direttrice nord-sud, dalla Scandinavia alla Sicilia, e di un punto di riferimento per i traffici di un Mediterraneo, tornato al centro del quadro geopolitico. Lo chiede anche la Costituzione, che dal 2022 all'articolo 119 impegna la Repubblica a rimuovere gli svantaggi dell'insularità. Se non è un ponte a superarla, non so che cosa possa farlo". A ciò si affianca, secondo Brunetta, un tema di prestigio industriale e ingegneristico: "Sarà il ponte a campata unica più lungo del mondo, un'eccellenza mondiale dell'ingegneria. Costruiamo opere infrastrutturali in tutto il mondo, con il Ponte torneremo a essere il Paese capace di costruire anche a casa propria, superando un certo masochismo nazionale". Entrando nel merito dell'impatto economico dell'investimento, Brunetta ha distinto tra la fase di cantiere e le ricadute strutturali di lungo periodo: "Spendere 13,5 miliardi di euro per costruirlo ha lo stesso effetto moltiplicatore di qualsiasi altra spesa. Il vero valore aggiunto arriva dopo, con l'attrazione di investimenti e l'aumento di produttività, e nei trent'anni successivi si stimano 140-150 miliardi di euro di Pil aggiuntivo". Sul piano urbano e sociale, inoltre, il collegamento

consentirebbe a Messina e Reggio Calabria di fondersi in "un'unica area metropolitana di oltre un milione di abitanti, con la scala giusta per università, servizi e ospedali di eccellenza nazionale e internazionale". Accogliendo tuttavia le preoccupazioni sollevate nei giorni scorsi a Villa Lubin dalla sindaca di Villa San Giovanni, Giusy Caminiti, il presidente del Cnel ha rimarcato l'importanza di governare con equità le ricadute sui territori direttamente attraversati dai cantieri e dai flussi di traffico: "I guadagni di produttività vanno però distribuiti in modo equo ed efficiente. Il piccolo comune che vede soltanto passare più camion davanti alla porta di casa non deve avere la sensazione che altri guadagnino mentre lui ne paga i costi. Del Ponte possono e devono beneficiarne tutti i cittadini delle due sponde dello Stretto e del resto del Paese". In chiusura del suo intervento, Brunetta ha attribuito all'opera anche un valore simbolico più ampio sullo scacchiere internazionale: "In tempi di guerra, parlare di una grande opera che unisce e fa bene a un Paese, a un continente e a tutto il Mediterraneo è già un fattore di pace. Non dividiamoci: disarmiamo il dibattito e realizziamo questa grande opera per il futuro dell'Italia e dell'Europa".

(Prima Notizia 24) Venerdì 27 Novembre 2026